

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

anno IV numero 1
dicembre 1996

S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

Da quest'anno qualcosa in più

E' ripresa, con rinnovato fervore, l'attività di questa piccola scuola media di Dormelletto e sentiamo di nuovo l'esigenza, alunni ed insegnanti, di darne conto, in qualche modo, fosse anche per non perdere il ricordo di alcune interessanti iniziative che ci vedono coinvolti.

Accogliendo gli stimoli che ci arrivano dal territorio, abbiamo voluto non perdere qualche occasione preziosa o qualche altra divertente; ci siamo recati a Torino, al Teatro Regio, ma anche la sala polivalente del Comune di Dormelletto si è animata, un giorno, per una mostra di quadri un po' inconsueta.

E noi vogliamo scriverle queste nostre esperienze, per sommarle alle altre, quelle degli anni precedenti, e per progettarne di nuove.

Lo stile e l'impostazione di questo giornale è rimasto simile a quello che ci siamo dati quattro anni fa; vorremmo però, da quest'anno, fare qualcosa in più: ci piacerebbe contribuire, aiutandoci con questo piccolo nostro strumento, a dare una mano alle associazioni, numerose sul nostro territorio, che si occupano e si preoccupano degli "altri".

Ogni numero del giornale sarà, pertanto, dedicato ad una associazione o ente in particolare, di cui daremo notizia, di volta in volta; se sarà possibile, documenteremo nel numero successivo, l'entità materiale del contributo e le modalità con cui è stato offerto.

Questo impegno ci incoraggia e ci stimola. E allora... buon lavoro a tutti coloro che vorranno darci una mano!

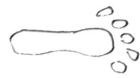
A. Longo

SOMMARIO

I nostri articoli per aiutare...	pag. 2
Che cos'è la sclerosi multipla ?	
Caccia al tesoro alla Rocca di Arona	
Borse di studio "G. Vecchi"	pag. 3
Motivazioni	pag. 4
Cosa mi riserverà il futuro ?	
Dedicato a ... Gianfilippo Usellini	pag. 5
Con la II H tra i quadri	pag. 6
Alla mostra	
"Lezione di ballo" al Teatro Regio	pag. 7
Veramente...	pag. 8
Nel mondo della danza	
Nel mondo dei lombrichi	
Invito al cinema - <i>Braveheart</i>	pag. 9
Halloween ... sul lago	pag. 10
Leggete, leggete, leggete !	
La villa misteriosa	pag. 11
Anteprima sul Natale	pag. 12

Direttore : A. Longo
Vice Direttore : D. Bernardini

Questo numero è stato realizzato grazie alla sponsorizzazione della Offices Services Arona di Bertali C. & C. (s.a.s.)



I NOSTRI ARTICOLI PER AIUTARE.....

Quest'anno, il nostro giornalino scolastico, con la pubblicazione di storie fantastiche e articoli più seri, come per esempio quello sulla mostra di Gian Filippo Usellini, vuole dare vita ad una nuova iniziativa presa collettivamente e con entusiasmo.

Una parte dei soldi ricavati dalla vendita verrà devoluta ad una associazione diversa, di volta in volta che pubblicheremo altri numeri del giornale scolastico, e per iniziare abbiamo pensato all' AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Questo lavoro è molto impegnativo, ce ne rendiamo conto; speriamo di riuscirci e di dare un po' di felicità a chi è più sfortunato di noi.

F. TARZIA

Che cos'è la sclerosi multipla ?

E' una malattia denominata anche sclerosi a placche. Colpisce il sistema nervoso. Le lesioni, le cosiddette placche, possono essere di grandezza variabile e danneggiano il rivestimento delle fibre nervose. E' una malattia della prima età adulta; nei 2/3 dei casi compare tra i 20 e i 40 anni. E' causata da un virus, pare quello del morbillo, dopo anni di incubazione. Comincia a manifestarsi con disturbi lievissimi, quasi inavvertiti; quelli più comuni sono mal di testa, disturbi alla vista e vertigini. Gli affetti da sclerosi multipla compiono azioni senza controllo: ridono e piangono senza saperlo. Non si conosce una terapia specifica, per questo molte associazioni hanno deciso di aiutare le ricerche per trovarne una finalmente in grado di debellarla definitivamente.

L. GALDINI - V. VANETTI

CACCIA AL TESORO ALLA ROCCA DI ARONA

Il 20 ottobre alle ore 9.00 si è svolta sulla Rocca di Arona una grande caccia al tesoro per le scuole medie. I ragazzi di Arona erano numerosi, ma anche noi di Dormelletto eravamo un bel gruppo. Sono state formate dieci squadre: due di Dormelletto e otto di Arona. La gara si è svolta in due tempi, intervallati dall'ora di pranzo. La prova si è presentata subito ardua: le domande ed i rebus demenziali hanno messo alla prova anche i nostri professori e i genitori presenti. L'alfiere della squadra che riuniva le due prime di Dormelletto è stato Mattia, che andava a ritirare le buste e a riportare quelle con le soluzioni. Inizialmente

eravamo svantaggiati ma poi abbiamo recuperato...dappertutto c'era aria di festa.

Alla fine, più morti che vivi, abbiamo concluso la gara. Il momento della premiazione è stato solenne: eravamo schiacciati al tavolo della giuria col fiato sospeso. Per tenerci sulle spine, hanno cominciato a premiare dall'ultima squadra alla prima classificata. La prima G e la prima H hanno conquistato il secondo posto vincendo una bellissima coppa. Ci siamo sentiti dei campioni!

Adamo - N. Brambilla - M. Pollastro - A. Varalli - M. Vassura





Borse di studio “G. Vecchi”

La manifestazione della consegna delle borse di studio “G. Vecchi”, giunta alla sesta edizione, ha fatto registrare rispetto agli altri anni diverse novità. Nella sala polivalente del comune infatti, oltre ai lavori dei premiati, erano esposti numerosi quadri di Consuelo Falzoi, una delle vincitrici del 1991, anno della istituzione delle borse. Consuelo, che ha proseguito gli studi presso il Liceo Artistico di Novara, ha dimostrato di aver ben meritato il premio presentando delle opere che sono state molto apprezzate dagli intervenuti.

Altra novità è stata l'esposizione di un'ampia selezione di opere di Gianluigi Vecchi, accuratamente scelte per evidenziare le varie tecniche e i diversi materiali utilizzati per la realizzazione dei suoi quadri.

La cerimonia è stata inoltre valorizzata dalla qualificata presenza del pittore e critico d'arte Antonio De Venezia. Il maestro ha innanzitutto illustrato la figura e l'opera del Vecchi, soffermandosi in particolare

sui soggetti riprodotti nelle sue tele e accomunando, soprattutto per la spontaneità, la sua produzione artistica a quella dei ragazzi. Ha poi espresso i suoi apprezzamenti sui lavori e sulle doti dei premiati, sottolineando il buon livello di preparazione raggiunto sotto la guida degli insegnanti.

Dopo l'intervento di De Venezia, il sindaco di Dormelletto prof. Danioni ha rivolto un breve cenno di saluto agli intervenuti e ai familiari del pittore Vecchi, complimentandosi con i premiati e con i docenti. Si è così giunti al momento culminante della manifestazione: la signora Acton-Vecchi e la figlia Raffaella Angiolini hanno consegnato le borse di studio a Fabio Romy (3 G) e a Camilla De Gasperis (3 H), calorosamente applauditi dai compagni e dagli intervenuti.

G. Di Bella



MOTIVAZIONI

FABIO ROMY Classe 3^a G

Ragazzo naturalmente dotato, ha mostrato entusiasmo verso l'educazione artistica.

Soprattutto per quanto riguarda la tecnica del fumetto ha rivelato indubbie capacità di osservazione e rielaborazione dei contenuti, utilizzando in modo originale i generi e le tecniche apprese.

Ha dimostrato inoltre capacità creativa ed ironia nell'uso efficace del mezzo artistico come metodo di comunicazione e strumento linguistico.

CAMILLA DE GASPERIS Classe 3^a H

L'alunna ha evidenziato nel triennio un progressivo e sempre più maturo interesse per le attività artistiche. In possesso di doti grafiche che ha gradualmente affinato grazie alla sensibilità e all'acquisizione di corrette tecniche, ha raggiunto buoni livelli espressivi sia nei soggetti di tipo figurativo sia nella rielaborazione d'astrazione.

Lusinghieri sono inoltre i risultati ottenuti nello sviluppo del cromatismo, nell'utilizzo degli strumenti espressivi e dei diversi materiali.

Cosa mi riserverà il futuro?

Il 26 ottobre, alle ore 11.15, dovevo recarmi, insieme ai miei genitori, presso la mia ex scuola media per ricevere la tanto attesa borsa di studio in memoria del prof. G. Vecchi.

Sono uscita alle 10.45 da scuola con un permesso speciale della preside che, date le circostanze, mi ha lasciata uscire 15 minuti prima del cambio dell'ora (io frequento adesso il liceo scientifico); sono arrivata nella sala polivalente del Comune di Dormelletto, dove si sarebbe svolta la cerimonia, ed ho ritrovato alcuni dei miei prof. delle Medie: la prof. Romano, il prof. Di Bella (impegnato a sistemare gli ultimi dettagli), e ancora le prof. Longo, Cominazzini e Prandi e poi tutti gli alunni che frequentano attualmente la scuola. Nella sala erano esposti i miei disegni e quelli di Fabio, i quadri del prof. Vecchi e alcune opere di Consuelo Falzoi, una ragazza che ha vinto la borsa di studio nel '91 ed ha continuato a dipingere (ha frequentato il liceo artistico). Tra i presenti c'era anche il critico d'arte Antonio De Venezia che ha parlato dei quadri del prof. Vecchi e dei nostri disegni; ha detto di essere rimasto colpito nel trovare riferimenti alle opere di grandi pittori come Klee, Degas... Hanno poi preso la parola il sindaco e la signora Acton, moglie del prof. Vecchi. Alla fine il prof. Di Bella ha chiamato me e Fabio e ha letto le motivazioni della premiazione. Io mi vergognavo un po' a salire sul palco davanti a tutti ma non mi sarei tirata indietro all'ultimo momento. La signora Acton ci ha consegnato una busta e noi le abbiamo regalato un mazzo di fiori. Dopo la premiazione il prof. Di Bella ci ha scattato molte foto, alcune delle quali sono state pubblicate dai giornali locali insieme ad un breve articolo sulla cerimonia.

Ora al Liceo scientifico continuo a fare disegno tecnico e ornato: è abbastanza impegnativo, ma a me piace e non è detto che in futuro non possa diventare...un architetto!





Dedicato a...Gianfilippo Usellini

Si è svolta ad Arona, dal 6 ottobre al 24 novembre, una mostra per ricordare, a 25 anni dalla scomparsa, il pittore Gianfilippo Usellini.

Nella mostra sono stati raccolti alcuni dipinti nei quali il pittore ricorda i luoghi aronesi, quelli della sua infanzia. Citiamo, fra i tanti, la Rocca di Angera, il Ritratto di bambina e la famosa Allegoria di Arona. Sono stati inoltre esposti sette grandi cartoni preparatori per le vetrate della chiesa di S. Eufemia a Milano, andate distrutte durante la seconda guerra mondiale.

Usellini nasce a Milano nel 1903. Frequenta gli studi classici, compiuti presso i padri Gesuiti, si iscrive al liceo Artistico, poi all'Accademia di Brera.

Nel 1926 partecipa alla Biennale di Venezia.

A partire dalla fine degli anni venti dipinge ispirandosi anche ai ricordi dell'infanzia trascorsa ad Arona durante l'estate.

Negli anni '30 e nel dopoguerra si dedica alla pittura murale.

Dal 1961 è chiamato all'Accademia di Brera dove insegna fino al 1971, anno della sua morte.

Andrea Grisoni

G. USELLINI - Autoritratto



Angelo Rossi

Le piace Usellini?

Prof. Zaickzick : " Non in tutte le sue opere perché mi piacciono solo i temi fantastici e metafisici cioè fuori dalla realtà"

Perché ha deciso di portare gli alunni a visitare la mostra di Usellini ?

"Per abituare gli alunni ad osservare e per educarli ad avere un comportamento corretto fuori dalla scuola ; per abituarli inoltre a lavorare in gruppo"

Che risultati ha dato la visita ?

" Fondamentalmente positivi: Al di là dei risultati oggettivi, tutti hanno cercato di lavorare correttamente, dimostrando un certo interesse. Anche il comportamento è stato positivo"

CON LA 2 H TRA I QUADRI DELL'USELLINI

E' sempre una esperienza andare con dei ragazzi a visitare un mostra di quadri ma quando, come in questo caso, si tratta dei quadri di Gianfilippo Usellini, e quando la classe in questione è la 2H, questa esperienza diventa particolare.

Le maschere, i diavoletti, le educande che corrono inseguite dalle suore sono sui quadri ma sembrano guardando i quadri: chi è quel diavoletto che si nasconde tra i ragazzi e li disturba? chi sono gli arlecchini e i pulcinella che, se mi volto di scatto, vedo anche senza il tipico costume? E le suore o i preti o il gelataio con le corna?

Certo non pretendo di trovare qualcuno dei ragazzi nel gruppo dei sapienti del celebre quadro "Allegoria di Arona" ma sicuramente tra loro un Pegaso c'è, che vola alto con la sua fantasia, certo più alto degli altri, proprio come Usellini.

A. Longo

ALLA MOSTRA DI USELLINI

Siamo stati preparati dalla nostra insegnante di Ed. Artistica ad analizzare un quadro e ci sentiamo abbastanza eccitati all'idea di andare a visitare una mostra. Lo scuolabus ci lascia davanti all'ingresso in Piazza S. Graziano ad Arona, la prof. ci raccomanda di non fare gli sciocchi... entriamo! Nella prima sala veniamo accolti da grandi dipinti rappresentanti figure di santi da realizzare su vetrate di una chiesa di Milano; la seconda sala ci attira per la dimensione particolare di due dipinti che si sviluppano in altezza. Analizziamo nei particolari i quadri di questa e della sala successiva per lo più i paesaggi e i particolari di case e persone si richiamano ai lunghi periodi trascorsi ad Arona dal pittore, nella casa paterna); ci viene detto che i quadri di Usellini non si leggono ma si "assistono". La quarta sala è dominata dalla grande "Allegoria di Arona", esaminata in classe e quindi comprensibile e tutta da ammirare ma ci sono altri quadri piacevoli che attirano la nostra attenzione sia per i personaggi che per i colori impiegati. Quando la prof. Romano ci invita a fare uno schizzo di un quadro che attira maggiormente la nostra attenzione, ci dirigiamo ognuno verso quello che preferisce, in modo sparso. Mentre disegniamo, la mente va. Il tempo scorre via velocemente, è ora di tornare a scuola. In classe parliamo sia della mostra che per la maggior parte della classe è risultata interessante sia del nostro comportamento che è stato definito "civile". Quando siamo fuori dall'aula, modestamente sappiamo come comportarci anche perché è più piacevole fare lezione così!

21



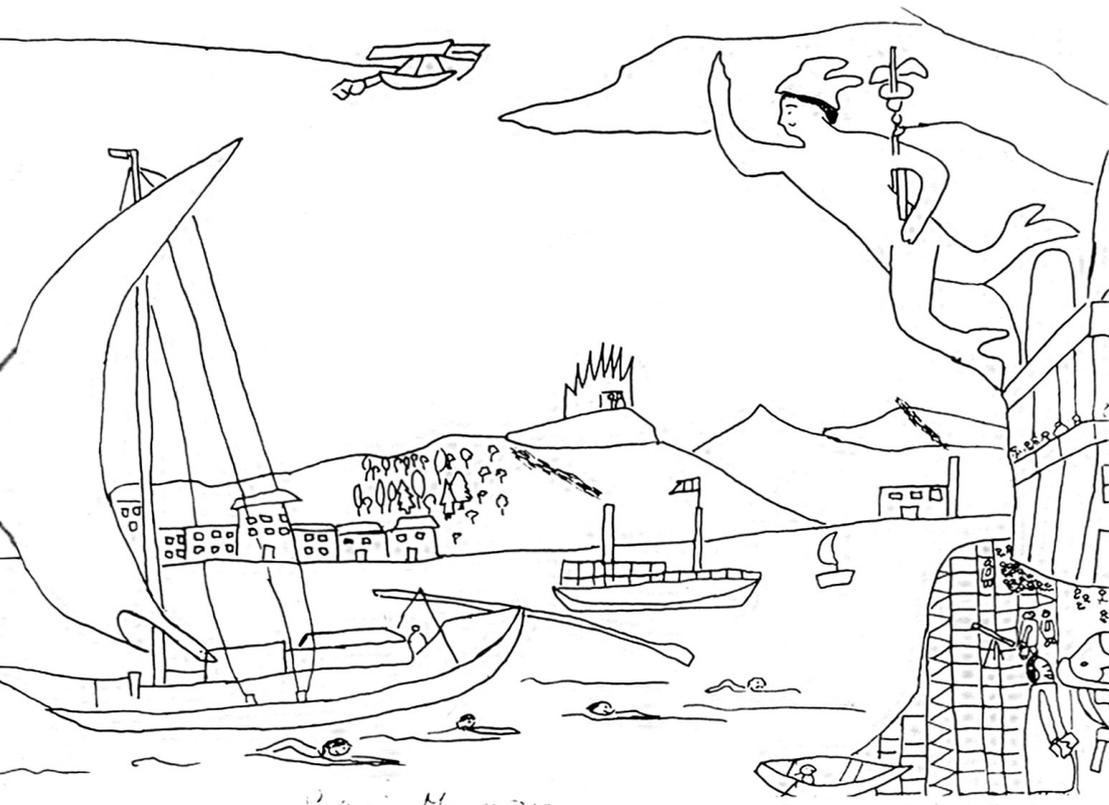
Le piace Usellini ?

" Sì , mi piace molto - dice la prof. Romano - è un pittore originale poiché interpreta in modo creativo le tematiche dell'esistenza "

Come hanno risposto gli alunni che lei ha portato a visitare la mostra ?

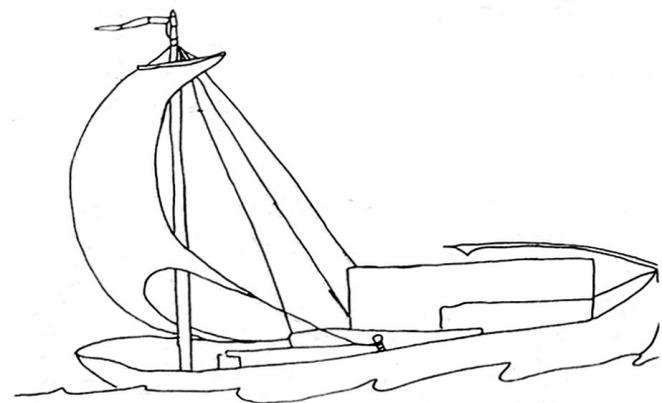
" La partecipazione degli alunni è stata positiva . E' importante vedere opere di artisti " veri " dal vivo perché è importante frequentare musei e gallerie . Bisogna saper osservare e confrontare le opere dei grandi . Purtroppo la mostra mancava di schede di lettura e di supporti didattici sufficienti per le scolaresche "





USELLINI visto dai ragazzi

Gianni Maurizio



Facciu Nicinu



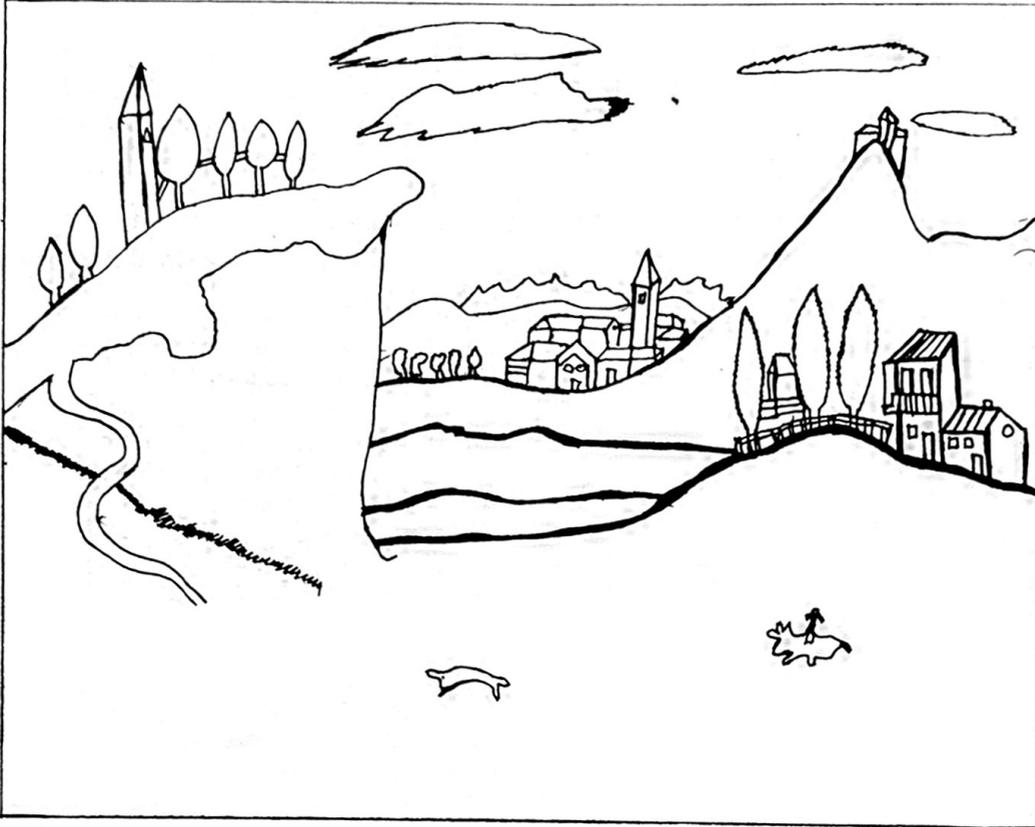
SACONE DAN



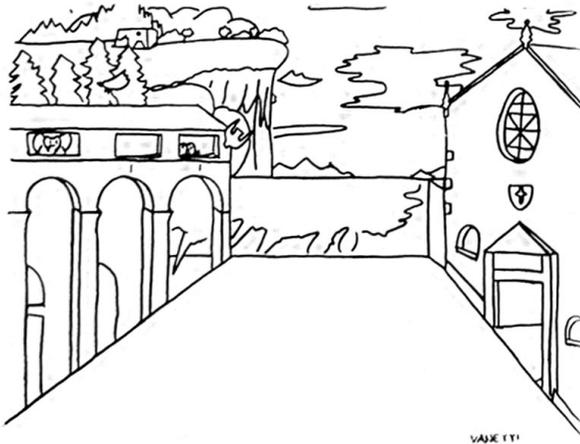
Sacchi Elisa

USELLINI visto dai ragazzi

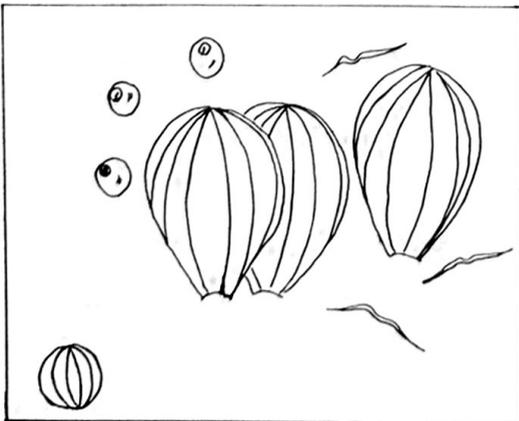
CACCIA ALLA VOCE



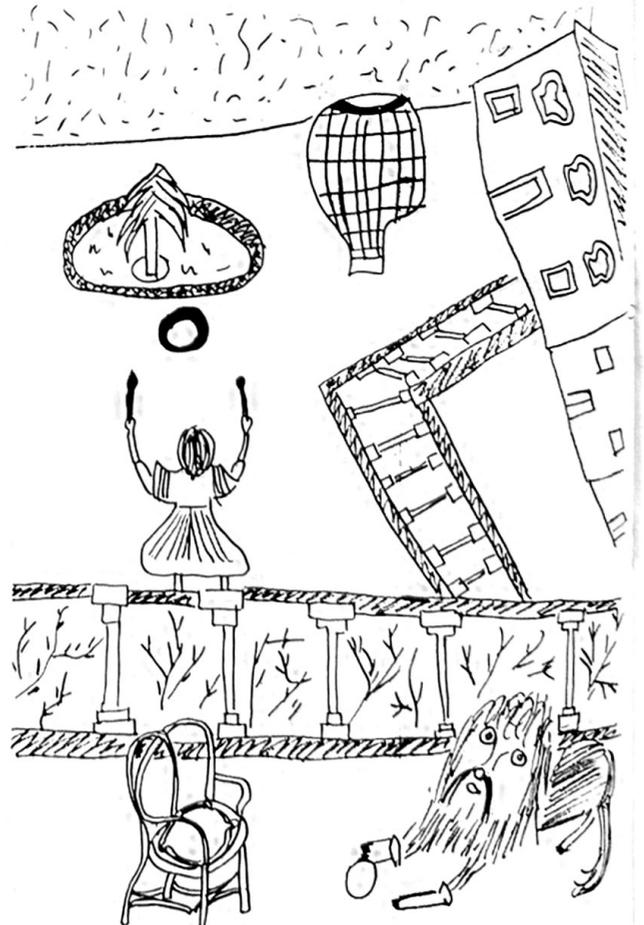
TARZIA FABIO.



VALETTI



DANIELA RICCA





“ Lezione di ballo “ al Teatro Regio di Torino

Alle 8.00 in punto di sabato 16 novembre 1996 , ci siamo ritrovati , noi di 2 H , insieme alle due terze della scuola ed in compagnia delle prof. Bernardini, Cominazzini e Prandi , davanti alla Verbanò Lampadari , pronti ed entusiasti di partire per Torino , alla volta del Teatro Regio . Sul pullman , durante il tragitto le solite cose : scambio di figurine , giochi col Game boy , ascolto di musica , chiacchiere varie... Dopo due ore circa , l'arrivo . Abbiamo preso posto ordinatamente ed è iniziato uno spettacolo inconsueto : uno speaker spiegava con alcuni ballerini come si svolge un normale allenamento di un ballerino di danza classica ; ci ha quindi illustrato , tramite un grosso libro e tre schermi , la storia del balletto dalle prime fasi della danza fino ai giorni nostri , mostrandoci alcune scene tratte da famosi balletti (La bella addormentata di Ciaikowski , Petruscka di Strawinski) ed inoltre molte immagini di balletti dell'800 con l'invenzione delle punte.

Ci è stato raccontato di un'impresa molto difficile , compiuta da un ricco impresario , che tentò di unire nel Ballet Hose quattro rivali ballerine famose. Abbiamo scoperto che il Re Sole (Luigi XIV) ballava ; egli ha dato vita nell'Accademie Royale de Musique et de Dance a molti degli odierni passi principali.

Lo spettacolo si è concluso con dei balli moderni : charleston , rock and roll , tango , musica da discoteca tra scrosci di applausi ed urla di bis .

A. Piccolo - F. Pisana -
D. Ricca - V. Vanetti

Alcuni giorni dopo lo spettacolo abbiamo voluto sentire anche il parere della nostra professoressa di musica , Gabriella Cominazzini , che si era preoccupata di portarci al Teatro Regio per farci assistere ad uno spettacolo dal vivo . Il suo giudizio ci è sembrato sostanzialmente positivo sia sullo spettacolo “abbastanza completo ed esauriente e per niente noioso” sia sui ballerini che ha definito “persone in gamba , professionisti con abilità tecniche e capacità espressive”. Anche il modo in cui è stato realizzato lo interessante e coinvolgente.



Sabato 16 novembre era una giornata di pioggia, uggiosa e fredda.

Ma i ragazzi erano eccitati perché era la giornata della “gita”.

Meta : Torino

Obiettivo : assistere ad uno spettacolo di danza. E' stata un'esperienza nuova per tutti.

Una giovane narratrice ci ha sapientemente illustrato come si svolge la giornata dei danzatori, il duro impegno, le lunghe ore di esercizi, le prove indispensabili per acquisire abilità tecnica, leggerezza e armonia dei gesti. I danzatori nel frattempo, sulla scena, eseguivano i 5 passi fondamentali.

Abbiamo poi assistito a brevi scene che illustravano la storia della danza attraverso i secoli. Dall'uomo primitivo che si immagina danzasse attorno al fuoco per festeggiare la cattura della preda, al Re Sole che amava esibirsi davanti alla sua corte, alle grandi danzatrici del secolo scorso che suggestionavano le platee con il loro fascino per arrivare alla danza moderna ed alla musica preferita dai giovani.

Questa ultima parte dello spettacolo ha entusiasmato il pubblico dimostrando che i giovani ballerini classici non sono diversi dagli altri giovani. Hanno forse una consapevolezza in più, sanno che per diventare buoni danzatori non basta il desiderio, occorrono impegno costante, determinazione e sacrificio.

Tutti gli alunni hanno ammirato i danzatori, tutti hanno desiderato di essere come loro.

D. Bernardini

VERAMENTE... non siamo proprio andati al Teatro Regio, ma al piccolo Regio, il quale, nonostante il nome si presentava grande e lussuoso, grazie ai lunghi tappeti rossi che ricoprivano i pavimenti e grazie anche agli specchi che rivestivano il soffitto. Siamo entrati nella sala principale e, dopo esserci seduti in poltrone molto comode, le luci si sono spente e il sipario si è alzato mostrandoci la simpatica presentatrice che ci ha accompagnato per tutto lo spettacolo. Lei ci ha presentato i 6 ballerini che ci hanno mostrato le 5 posizioni fondamentali del balletto, hanno eseguito alcuni esercizi alla sbarra ed alcuni salti liberi molto spettacolari. Dopo averci raccontato le numerose variazioni subite nel corso dei secoli dal balletto, dopo che i ballerini hanno eseguito spezzoni da varie opere, la stessa presentatrice si è esibita in un tango in coppia con uno dei ballerini, ci hanno poi mostrato un charleston e dei balli underground. A nostro parere la parte storica è stata un po' noiosa, mentre i balli e i ballerini ci hanno reso la mattinata più piacevole.

S. Catalano - A. Frollà - B. Nissotti

NEL MONDO DELLA DANZA

I ballerini, prima di incominciare a ballare, devono fare molto esercizio ed imparare i quattro passi fondamentali. Prima di usare le scarpette adatte passa molto tempo; i ballerini inoltre devono seguire una dieta molto ferrea e devono avere un buon fisico.

Il balletto, cioè la rappresentazione ballata di una vicenda o di uno stato d'animo, nasce nelle corti italiane nel '400 e nel '500 e di qui conquista l'Europa ed in particolare la Francia. Alla corte di Francia il balletto trova una situazione politica, economica e sociale adatta per il suo sviluppo, anche grazie alla creazione dell'Accadémie royale de la musique et de la dance. Infatti ancora oggi questa è una delle più importanti scuole di danza. I nomi dei passi che i ballerini devono eseguire sono in francese, visto che il balletto si è diffuso maggiormente in Francia.

3 H



NEL MONDO DEI LOMBRICHI...

La professoressa, durante l'ora di scienze, ha portato in classe una scatoletta, l'ha aperta e noi abbiamo visto della terra, ma sotto era piena di lombrichi belli grossi.

Li ha distribuiti a tutti perché potessimo fare le nostre "osservazioni guidate": eccole!

Il lombrico è un *annelide* perché ha il corpo formato da tanti anelli, è allungato e cilindrico, sottile alle estremità ed è "snodato".

Esso ha un colore marrone-rossiccio, più scuro sul dorso.

Si muove strisciando: non si muove tutto assieme, ma prima si sposta la parte davanti poi si gonfia e sposta la parte dietro. Il suo corpo è provvisto di peluzzi che si chiamano setole e che lo aiutano nel movimento. Se lo facciamo muovere su un piano liscio e avviciniamo l'orecchio, sentiamo un "cri-cri": così capiamo che sono le setole.

Come possiamo capire qual è la testa e qual è la coda?

In tre modi:

- dalla direzione del movimento: quella davanti è la testa
- da un puntino bianco che si vede all'estremità di alcuni dei nostri lombrichi
- dal *clitello*: un gruppo di alcuni anelli più grossi vicino all'estremità anteriore

Se prendiamo il lombrico e lo guardiamo controluce vediamo all'interno un tubo scuro pieno di "gnocchetti": è il tubo digerente con il cibo preferito: la terra.

Alcune compagne non vogliono toccarlo, ma chi lo fa si accorge con stupore che il lombrico si muove di scatto sollevandosi dal banco. Ogni tanto poi, drizza una parte del corpo.

Il lombrico non ha occhi né orecchie.

Come respira? Come si riproduce? E' vero che se lo tagliamo a metà se ne formano due? E' tardi. L'ora è passata in fretta, ci pensiamo la prossima volta.

La prof ritira i lombrichi, bisogna pulire i banchi, lavarsi le mani.

Compito: fare la relazione e una ricerca.

Un'ultima cosa: chissà se i lombrichi possono essere il cibo per il "bilurdin", la piccola biscia che la prof ci ha portato la lezione scorsa!

Questa però è un'altra storia.

Arrivederci!

Barbara Lazzari
Alessandra De Gasperi
Corrado Roccazzella
Cristina Giardina



INVITO AL CINEMA --- Braveheart ovvero Pianti a scuola



Siamo in 2 media ma ancora ci commuoviamo davanti alle scene di qualche bel film. Ognuno lo intenda come vuole, ma forse non è un difetto "allagare" l'aula bunker (quella delle proiezioni), col sentimento che in alcuni momenti ci stringe il cuore; nonostante ciò, la trama di questo film siamo in grado di raccontarvela.

Siamo in Scozia nel XIII secolo. William, un bambino a cui manca la figura dei genitori, cresce e diventa un bel ragazzo ma davanti ai suoi occhi si susseguono strazianti scene che hanno popolato la sua infanzia: la morte del padre e quella dei nobili scozzesi che avevano osato ribellarsi al re d'Inghilterra e per questo erano

stati impiccati. Un amore divampa nel suo cuore ma anche la donna amata viene uccisa dagli inglesi. Quest'ultima ingiustizia è la goccia che fa traboccare il vaso: il suo spirito ribelle, la sua voglia di giustizia si libera in un sentimento represso di odio. Da qui l'inizio di una dura lotta per l'indipendenza che si trascina ancora. Un finale a sorpresa in cui vediamo William in punto di morte: il suo grido di libertà diventa la fiamma della ribellione.

Consigli: un film crudo ma dolce e romantico allo stesso tempo.

Avvertenze: se siete sensibili preparate il fazzoletto bianco.

M. Faccin - D. Saccone



HALLOWEEN.....sul lago



31 ottobre- festa di Halloween.

La parola Halloween deriva da "Notte Santa"; questa ricorrenza è tipicamente americana, anche se alcuni ragazzi italiani la festeggiano.

Quest'anno, per la prima volta, grazie al nostro compagno Luca, abbiamo festeggiato anche noi e, se l'anno prossimo non avremo problemi di spazio, speriamo che il numero dei partecipanti possa essere maggiore: infatti ci siamo dovuti ritrovare in una casetta di legno in mezzo ad un boschetto.

Appena tornati da scuola, ci siamo ritrovati in questa casetta e l'abbiamo sistemata per la sera con candele e dolci vari; poi, con l'aiuto di un nonno, abbiamo tagliato una zucca. Alla sera, verso le 20,20 ci siamo ritrovati tutti alla casetta mascherati e truccati, abbiamo acceso le candele e la festa è cominciata.

Avevamo tutti un po' paura perché questo è un luogo molto buio circondato da una abbondante vegetazione.

Dopo aver parlato un poco tra di noi, siamo usciti e con fatica abbiamo acceso il fuoco per fare le castagne; quando il fuoco era acceso, tutti sono tornati dentro e Luca è rimasto fuori per cucinarle. Al rientro Luca si accorse che la maggior parte delle castagne erano marce, perché erano le ultime. Le hanno mangiate solo Luca e Fabio, gli altri non ne avevano voglia. Abbiamo poi parlato e giocato; Luca ha aperto le confezioni di biscotti e le bottiglie e tutti hanno cominciato a bere e a mangiare. Verso le 23.00 sono andati tutti a casa mentre Luca, Valentina, Rachele ed Elena hanno spento le candele con coraggio e con la torcia si sono diretti verso la strada dove li aspettavano i loro genitori.

L'anno prossimo speriamo di rifare questa festa anche se però il nonno di Luca ha detto che ci tira la corrente con una lampadina e ci mette una stufetta elettrica.

L. Guagni - E. Pollastro - V. Baldon - F. Tarzia - R. Giustina - D. Dragone



LEGGETE, LEGGETE, LEGGETE!

Cari amici, anche quest'anno vogliamo darvi strepitosi consigli; per non farvi morire di noia, vi suggeriamo libri misteriosi e dell'horror:

"Il mago" di Ursula K. Le Guin - Collana Miti Junior Mondadori

È un libro strano: un ragazzo, Duny, abita in uno dei tanti paesi di un'isola immaginaria, formata da un'unica montagna. Duny sembra avere le doti per diventare un mago e di questo si accorge la zia, sorella della sua defunta madre. Dopo averlo cresciuto per 5 anni, ormai 13enne viene preso sotto la custodia di Ogion, un mago dei villaggi vicini, che gli dà un nome nuovo: Ged. Dopo un anno, Ged va a studiare su un'altra isola immaginaria, dove apprende tutte le Arti Maggiori con i Nove Maestri. Per una sfida egli tenta di evocare lo spirito di un morto ma, risvegliando lo spirito, ha fatto uscire anche un essere malefico, l'Ombra. Inizia per Ged una serie di strane, magiche e pericolose avventure che lo porteranno ad uno scontro diretto con l'Ombra.

Non vi diciamo altro; se volete sapere come finisce, prendete il libro e...in una notte di pioggia leggetelo! Vi rimarrà per sempre impresso nella memoria.

Per farvi tremare e vivere i brividi del mistero vi consigliamo alcuni libri della collana Superjunior della Mondadori.

Strano, ma molto strano è il libro "La pietra del diavolo" e la sua continuazione "La pietra delle nove streghe" di Roger J. Green oppure "La pendola stregata" di John Bellair.

Non è da dimenticare "Lo strano caso di Adelaide Harris" di Leon Garfiel o il romantico "Il tesoro scomparso" di Bianca Pitzorno, tutti della collana Suoerjunior Mondadori.

L. Galdini - V. Vanetti



LA VILLA MISTERIOSA

Era una notte scura e tempestosa e i lupi ululavano tra tuoni terrificanti:

erano tutti invitati ad una festa nella villa della professoressa, la festa era già al culmine quando un'ombra entrò furtiva e silenziosa dopo aver addormentato i due dobermann di guardia e tutte le luci della casa improvvisamente si spensero.

Stefano, preso un fucile appeso al muro, si guardò attorno con occhi di gatto mentre Marcello ed io cercavamo di accendere la luce: di colpo sentii qualcosa che mi penetrava nella carne e urlai dal dolore.

Marcella accese la luce e Stefano s'accorse che avevo un coltello conficcato nella spalla e.....

Alessio disse: "Voi andate e salvatevi, non pensate a me, io non vi potrei più aiutare! Andate!"

Ed infatti, appena Marcella e Stefano uscirono correndo affannosamente dalla stanza, il ladro uscì dall'armadio e, togliendo il coltello dalla spalla, lo conficcò nel cuore. ... Per Alessio non c'era scampo!

Intanto Marcella e Stefano scoprirono che Elena era stata presa in ostaggio.

Il ladro disse: "Datemi tutto ciò che avete di prezioso o sparo, prima a chi fa un passo sbagliato e poi a questa qui!"

"Il ladro ha una voce da femmina" disse Marcella a Simona.

"Sì, hai ragione, e mi pare anche di conoscerla questa voce, e gli occhi mi sono familiari! Se solo riuscissi a levarle il passamontagna...."

"Glielo levo io" disse Marcella lanciandosi verso la nemica.

Ma, come aveva detto la misteriosa ladra, partì un proiettile che colpì la gamba destra di Simona che cadde a terra svenuta.

alla ladra misteriosa...Tra le due ci fu una lotta per il possesso della pistola, partirono proiettili di qui e di là, Cristina venne colpita ad un braccio e Roberta ad una gamba.

Stefano le portò insieme a Marcella nel piano superiore della villa in una camera e cercò di medicarle ma loro non ce la facevano più per il male, allora corse in cerca della professoressa che trovò però chiusa a chiave nel ripostiglio: si era nascosta perché era terribilmente spaventata! Allora la supplicò di portarli al pronto soccorso in macchina.

Nel frattempo Elena e la ladra continuavano la lotta. Marcella si avviò verso i dobermann, e buttandogli un secchio di acqua gelida addosso li risvegliò.

I due dobermann corsero verso la ladra, le saltarono addosso bloccandola ed Elena corse a chiamare la polizia.

Nel frattempo Marcella tolse il passamontagna dal viso della ladra e scoprì che era.....Stupore! Non era possibile: la calma, tranquilla e bravissima Veronica!

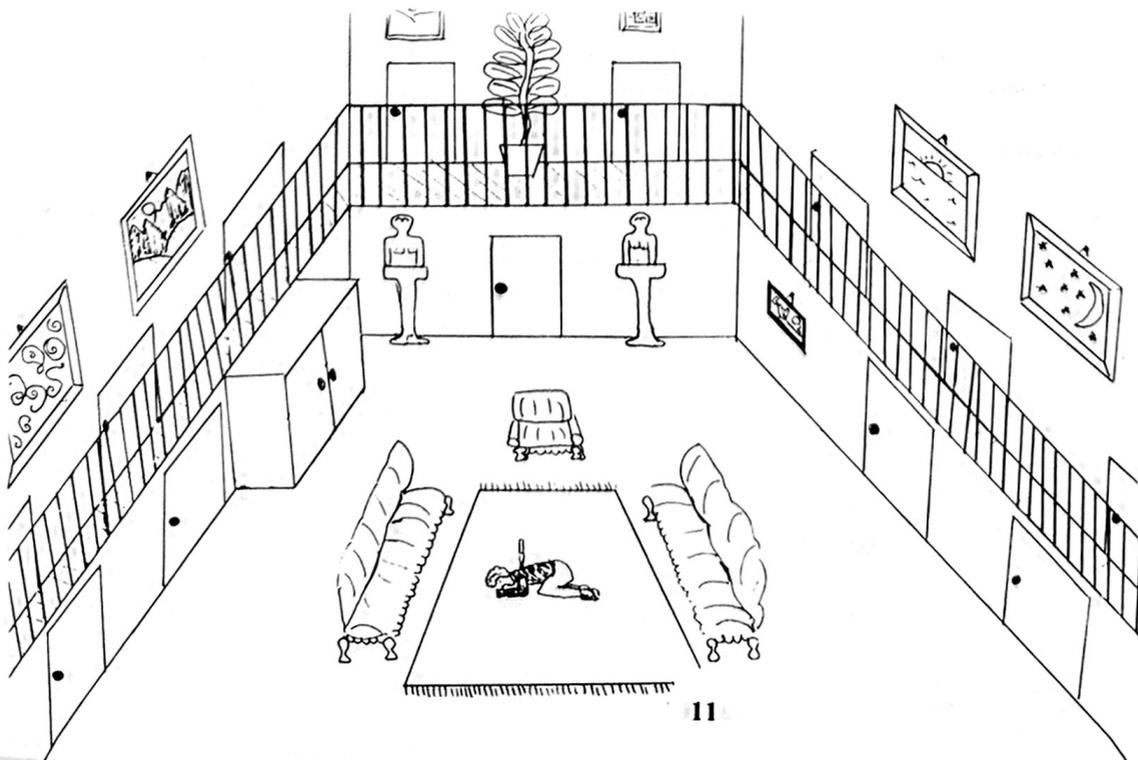
Elena dopo aver chiamato la polizia si accorse che mancavano Roberta, Cristina, Simona e Alessio e andò a cercarli; trovò solo Alessio che era in gravi condizioni, allora lo portò direttamente al pronto soccorso, mentre gli altri rimasero in attesa che arrivasse la polizia.

Alessio fu portato direttamente in sala operatoria, Elena incontrò Simona, che doveva rimanere sulla sedia a rotelle per un periodo di tempo, Cristina, che doveva camminare con le stampelle, Roberta che aveva il braccio tutto fasciato, Stefano che era scioccato e la professoressa terrorizzata.

Alessio, uscito dopo parecchie ore dalla sala operatoria, era in coma, aveva parecchie lesioni e doveva essere operato di nuovo. Tornarono tutti nella villa dove i compagni avevano detto che la polizia era arrivata e aveva portato via Veronica. <Che avventura!>

Adesso sarebbe stata l'ora di Elena, l'ostaggio, che però con un movimento svelto riuscì a sottrarre l'arma

E. Borali - D. Corti - A. Pianta





ANTEPRIMA SUL NATALE : intervista al prof. Comizzoli

Come tutti gli anni, è diventata ormai una piacevole consuetudine, alla scuola media di Dormelletto i ragazzi con l'aiuto dei professori, ma soprattutto del professore di Ed. Tecnica, realizzano strutture particolari che hanno come soggetto il Natale. Tutte le classi sono coinvolte in questo lavoro : le prime svolgono dei lavori semplici ma utili, le seconde e le terze, sotto la guida dell'Architetto della nostra scuola, realizzano la parte più difficile e complicata del lavoro. Come sempre, l'idea parte dal prof. Comizzoli, che ha degli spunti molto originali.

D. Dragone - A. Grisoni

◆ Vuole illustrarci brevemente il progetto di Natale '96 ?

Il progetto relativo alla festività natalizia 1996, sesta edizione, consiste nella realizzazione di un metaforico albero tecnologico costruito con corde di acciaio verticali ed orizzontali sulle quali verranno applicati trapezi di tessuto in licra. La peculiarità di tale lavoro consiste nel fatto che l'albero è diviso a metà, un "albero dimezzato" o, se preferiamo, un albero all'esterno ed uno all'interno. Una ulteriore singolarità di questo lavoro è data dalla possibilità di poter entrare "sotto" l'albero dal quale scenderanno i caratteristici addobbi natalizi. Le dimensioni sono : 23 m. di diametro per 9,60 m. di altezza.

◆ Come le è venuta in mente questa idea ?

L'idea è nata dalla ricerca di un soggetto da realizzare con i ragazzi ; dopo ben quattro Presepi e un Babbo Natale, edizione '95, la novità non poteva non avere come soggetto che l'albero di Natale. Scartate le soluzioni più originali ma estremamente complesse, per la realizzazione si è optato per quella sopra descritta in quanto consente un coinvolgimento da parte di tutti i ragazzi della scuola.

◆ Quali materiali utilizzerà ?

Come ho già detto la licra, l'acciaio, il polistirolo, l'alluminio, il policarbonato e altri materiali idrorepellenti.

◆ Come saranno coinvolti i ragazzi della scuola ?

I ragazzi saranno coinvolti in modo differenziato, a seconda delle loro capacità, sensibilità, volontà. Quelli più grandi realizzeranno la struttura, coadiuvati dai ragazzi di seconda, mentre quelli di prima si dedicheranno alla realizzazione degli addobbi.

◆ E' prevista anche l'illuminazione notturna ?

Si, è prevista l'illuminazione notturna unicamente all'interno dell'albero : oltre a dare un suggestivo effetto cromatico all'esterno, consentirà la visione degli addobbi all'interno.

◆ Sta già pensando alla realizzazione del prossimo anno ?

No, non sto ancora pensando alla prossima manifestazione, anche se la domanda mi stuzzica a pensare. Mi piacerebbe fare qualcosa con l'acqua, la neve, il fuoco, con elementi naturali.

◆ Che significato dà al Natale e che significato dà ai suoi lavori ?

Al Natale non do molto significato, ma rispetto, tuttavia, le tradizioni e le opinioni altrui ; per quanto riguarda i miei lavori, essi vogliono essere dei momenti educativi e didattici per i ragazzi e al tempo stesso socializzante per la comunità.



La 3ª G